

«Meno furti mentre cambia la tipologia di chi delinque»

Per il questore l'effetto rientrato della crisi incide sul crimine: «Ora pochi rubano per fame»

La Polizia

Roberto Manieri
r.manieri@giornaledibrescia.it

■ «I reati predatori sono in calo, così come la percezione di insicurezza che evidentemente risente dell'effettiva riduzione dei casi denunciati e registrati». Il Questore di Brescia, Vincenzo Ciarambino, non appare sorpreso alla constatazione di come i commercianti del Bresciano desiderino più affidarsi alle istituzioni per avere tutela e difesa che non ai mezzi da farwest. «Premesso che le richieste di porti d'arma per difesa vengono analizzate dalla Prefettura, mentre la Questura svolge solo le indagini circa il dimostrato bisogno, la maggior parte dei titolari di una tale licenza sono proprio i commercianti. Sono le categorie a rischio che trasportano i valori, come i gioiellieri piuttosto che coloro che alla chiusura devono depositare nelle casse continue ingenti somme in contanti. Sono gestori di pompe della benzina ma, badate bene, anche pasticciieri o semplici esercenti di piccoli market».

Secondo il Questore a Brescia è cresciuto molto il fronte delle difese passive nelle attività commerciali: «Misure anti-



Questore. Vincenzo Ciarambino

taccheggio, ma anche formazione a commessi e cassiere che ha portato ad una maggiore attenzione alla microcriminalità. In molti casi ci sono state consegnate delle ragazze minori che hanno rubato calze piuttosto che profumi o cosmetici nei negozi». Secondo Ciarambino anche i segni della fine della crisi hanno inciso sui fenomeni criminali: «Sino a tre o quattro anni fa registravamo furti di materiale di scarso valore nei supermercati. Erano furti di alimentari di persone colpite dalla disoccupazione. Ora la cosa è cambiata, al pari dell'attenzione degli imprenditori per la sicurezza. Da qui anche chi si affida a corsi specializzati per i dipendenti per gestire situazioni a potenziale rischio o di tensione». //

